



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com
www.parrocchiatorre.it

Tel.: 0434 43690

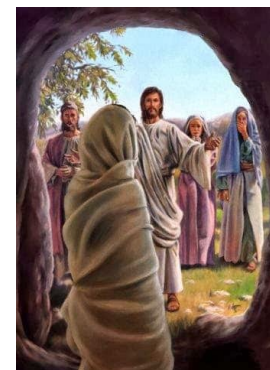
Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323

Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

V DOMENICA DI QUARESIMA (22 marzo 2026)

Dal Vangelo Giovanni (11,1-45).

In quel tempo le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo



fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

L'eterno riposo dona a:
RIGO TULLIO, di anni **69**
affidato al Signore Venerdì 20 Marzo
CESCOT ELSA, di anni **96**
affidata al Signore Sabato 21 Marzo

1. Martedì 24 a Concordia Sagittaria alle ore 20.30 veglia diocesana per i missionari martiri.
2. Giovedì 26 ore 17.15 confessioni ragazzi post-cresima e animatori Grest.
3. Giovedì 26 ore 20.30 in Duomo s. messa di anniversario ordinazione episcopale di mons. Pellegrini Giuseppe
4. Venerdì 27 santa messa alle ore 18.00 e a seguire la via crucis alle ore 18.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
5. Venerdì 27 adorazione eucaristica in chiesa alle ore 20.30 (come ogni Venerdì di quaresima).
6. Domenica 29 Marzo alle ore 11.00 solenne messa delle Palme (a tutte le messe verrà benedetto l'ulivo)
7. Per le noci di Butea la generosità della Parrocchia dei santi Ilario e Taziano ha dato 580 €; grazie mille a tutti!
8. Tutti i **venerdì di Quaresima** Astinenza dalle carni

La bellezza struggente dell'umanità di Gesù: lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Un Dio umanissimo, quello che ogni uomo cerca: non un Dio da adorare e venerare nell'alto dei cieli, ma un Dio coinvolto e coinvolgente, che ride e piange, gioca con i suoi figli nei caldi giochi del sole e del mare. Di Lazzaro sappiamo poche cose, quelle che contano: la sua casa è aperta, è amato da molti, è amico speciale di Gesù: ospite, amico e fratello. Tre nomi per restare umani. Se Tu fossi stato qui, nostro fratello non sarebbe morto. Le sorelle hanno visto le loro preghiere volare via come colombe, e nessuna che tornasse indietro a portare una risposta, una fogliolina di ulivo di risposta, come allora nell'arca. Ma Dio esaudisce le nostre preghiere? Sì, esaudisce sempre; ma non le nostre richieste, bensì le sue promesse. "Tuo fratello risorgerà". Lei la sente come una frase fatta, parole formali che tutti sanno dire: "so bene che risorgerà. Ma quel giorno è così lontano da questo dolore". Lei parla al futuro, Gesù al presente. E usa parole impressionanti: "Io sono la risurrezione e la vita". Adesso. Prima la risurrezione e poi la vita. Prima la liberazione e poi la vita viva. Che è il risultato di molte risurrezioni: dalle vite spente, dalle ceneri, da vite senza sogno e senza fuoco. Io sono la risurrezione: una linfa potente e fresca che si dirama per tutto il cosmo e che non riposerà finché non avrà raggiunto e fatto fiorire l'ultimo ramo della creazione, l'ultimo angolo del cuore. Liberatelo e lasciatelo andare! Lazzaro esce, avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, ma ormai gli si apre davanti una altissima speranza: Qualcuno lo ama, Qualcuno che è più forte della morte. Lasciatelo andare: Gesù è il Rabbi che libera e manda oltre senza legare a sé: dategli una stella polare per il viaggio, gli occhi di qualcuno che piangano d'amore per lui, la certezza di un approdo, e nessuno lo fermerà. Dove sta il perché finale della risurrezione di Lazzaro? Sta nelle lacrime di Gesù, la sua dichiarazione d'amore fino al pianto. Piangere è amare con gli occhi. L'uomo risorge per le lacrime di Dio, risorgiamo perché amati. Lazzaro sono io. Quante volte sono morto: era finito l'olio nella lampada, finita la voglia di lottare e faticare, forse perfino la voglia di vivere. E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è entrato un raggio di sole. Un grido d'amico ha spezzato il silenzio. Delle lacrime hanno bagnato le mie bende. Io sono Lazzaro, io sono Marta e Maria, sorelle a infiniti morti. Come loro santo solo d'amicizia, risorto solo perché amato.

(Ermes Ronchi)

Servizio dei "Piloti del tempo che vola"

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto.
Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.

Credo che solo tu

Signore Gesù, credo che tu
sei mio Dio e mio Salvatore,
volto misericordioso del Padre.

Credo che solo tu
mi conosci fino in fondo
e sai ciò che è bene per me.
Credo che solo tu
puoi perdonare i miei peccati
e risollevarmi dalle mie fragilità.

Credo che solo tu
mi raggiungi nella morte
e mi doni la vita eterna.
Credo in te, Signore Gesù,
e ti amo sopra ogni cosa
perché tu mi hai amato per primo.

Gesù raggiunge l'amico Lazzaro: per lui piange e per lui ridona la vita chiamandolo ad uscire dal sepolcro: "Lazzaro, vieni fuori". Oggi il Signore raggiunge ciascuno di noi – non dimentichiamo che per Gesù siamo amici -. Ci raggiunge nei nostri sepolcri di peccato e c'invita a reagire, ad uscire fuori. C'invita a vivere. Lui crede in noi, spetta a noi credere che Lui può perdonarci, ridonarci speranza e, un giorno, vita: "Credi questo?". Si tratta del cuore della nostra fede. Crederlo è garanzia di libertà e di gioia.

(d. Andrea Vena)

Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno
(Gv 11, 26)

Centri di ascolto della quaresima: Lunedì 23 Marzo alle ore 20.30 a casa della **famiglia Mazzetti Luigi e Concetta** in via G. D'Annunzio 3/B.